



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Permesso ricerca idrocarburi d 364 C.R-.AX

Valutazione di Impatto Ambientale

Proposta di Parere

Proponente: Audax Energy S.r.l.

Regione: Sicilia

Provincia: Trapani

<i>Gruppo Istruttore</i>	<i>Arch. Sergio Lembo (Referente)</i>
	<i>Dott. Federico Crecenzi</i>
	<i>Ing. Silvio Bosetti</i>

Roma, Novembre 2011

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA l'istanza di valutazione d'impatto ambientale presentata dalla Società Audax Energy S.r.l. in data 01/07/2011 acquisita agli atti dalla Direzione Generale in data 01/07/2011 con prot. DVA/2011/15861, relativa alla *“realizzazione di un rilievo sismico 3D nel conferendo permesso di ricerca idrocarburi denominato d364 CR-AX”* situato nel Canale di Sicilia e la successiva nota di perfezionamento atti trasmessa dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali acquisita al prot. DVA/2011/20463 del 09/08/2011;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii;

VISTO che in data in data 11 agosto 2010 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 186, il D.Lgs n. 128/2010, dal titolo *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recanti norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18giugno 2009, n. 69”*. L'art. 2, comma 3 lettera h, di tale decreto introduce modifiche all'articolo 6 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed in particolare aggiunge il comma 17 che dispone: *“Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilitati già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248”* ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo all'istanza di valutazione di impatto ambientale ed il conseguente deposito degli atti per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 30/06/2011 sui quotidiani "Il Tempo" e "La Repubblica" (edizione. Sicilia)

VISTA la documentazione esaminata trasmessa alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS con nota DVA/2011/16934 del 13/07/2011, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Elaborati di progetto;

VISTA la documentazione integrativa volontaria "Studio di impatto ambientale – INTEGRAZIONI -" presentata dal proponente e trasmessa alla Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS con nota DVA/2011/27687 del 07/11/2011;

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni espresse ai sensi del comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

n°	Osservante	Data presentazione osservazioni	Protocollo e Data di acquisizione della DVA	
1	Sig. Chad Topaz	24/08/2011	21750	30/08/2011
2	Sig. Tom Chou		21924	31/08/2011
3	Comitato 5 giugno per la tutela dell'ambiente del. Lissolo&Spiazzolo di Brianza	21/08/2011	21406	23/08/2011
4	Ing. Francesco Ferella	21/08/2011	21406	23/08/2011
5	Avv. Daniela Tamburino	27/08/2011	21926	31/08/2011
6	Italia Nostra ed altre	29/08/2011	21928	30/08/2011
7	dott.ssa Lisa Giangrande	29/08/2011	21929	31/08/2011
8	Comune di Pantelleria	29/08/2011	21936	31/08/2011
9	Comune di Pantelleria	29/07/2011	20889	10/08/2011
10	Sig. Stefano Panati	20/08/2011	21774	30/08/2011
11	Sig.ra Manuela Buzzetti	22/08/2011	21769	30/08/2011
12	Sig.ar Graziana Urso		21767	30/08/2011
13	Sig.ra Marisa Spoltore	26/08/2011	21766	30/08/2011
14	Sig.ra Lienhard	25/08/2011	21764	30/08/2011
15	Sig.ra Cirulli Daniela		21762	30/08/2011
16	Ing. Di Nucci	21/08/2011	21749	30/08/2011
17	Padre Paolo Cerritelli	21/08/2011	21748	30/08/2011
18	Associazione Naturista Abruzzese	25/08/2011	21691	29/08/2011
19	Centro Studi Giuseppe Martella		21737	29/08/2011
20	Sig. Vincenzo Palazzo	22/08/2011	21735	29/08/2011
21	Ing. Mastrodomenico	27/08/2011	21736	29/08/2011
22	Sig.ra Mattioli	22/08/2011	22251	05/09/2011
23	don vittorio Lusi	02/09/2011	22257	05/09/2011
24	Sig. Alberto Menegoni	02/08/2011	20940	11/08/2011
25	Organizzazione Lucana Ambientalista	24/08/2011	21625	25/08/2011
26	Associazione EHPA	22/08/2011	21557	24/08/2011
27	Sig.ra Vinciguerra	12/08/2011	21503	24/08/2011
28	dott. Guido Pietrolungo	19/08/2011	21404	24/08/2011
29	Associazione Apnea Pantelleria	27/07/2011	22315	06/09/2011
30	Sig. Marco Perrone	06/09/2011	22458	07/09/2011

31	dott.ssa Barbara Braghin	03/09/2011	22454	07/09/2011
32	Comitato abruzzese per la difesa dei beni comuni	03/09/2011	22450	07/09/2011
33	Sig.ra Raffaella Quieti	07/09/2011	22867	13/09/2011
34	Sig. Raffaele Fanelli	06/09/2011	22945	14/09/2011
35	Italia Nostra ed altre		22815	13/09/2011
36	Associazione Contrada Chiara		24031	23/09/2011
37	Associazione Generale Cooperative italiane		24359	27/09/2011
38	Sig. Raffaele Carrieri		24289	27/09/2011
39	avv. Vittorio Fiasconaro	23/09/2011	24193	26/09/2011
40	sig.ra Elisa Maffioli		24292	27/09/2011
41	Comune di Pantelleria		24195	26/09/2011
42	Comune di Pantelleria		24370	27/09/2011
43	dott. ssa Maria Rita D'Orsogna		24369	27/09/2011
44	Comune di Sciacca	21/09/2011	24591	29/09/2011
45	Associazione Pantaerobica		24710	30/09/2011
46	Sig.ra Ludovica Raimondi		24978	04/10/2011

PRESO ATTO che non è stato espresso il parere da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;

PRESO ATTO che non è stato espresso il parere da parte della Regione Sicilia;

RIGUARDO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

VISTA la normativa internazionale e nazionale di riferimento esaminata nel SIA che è la seguente:

Il progetto di ricerca rientra nell'applicazione delle seguenti normative internazionali:

- *Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che definisce il regime giuridico del tratto di mare interessato dal progetto di ricerca;*
- *Convenzione di Barcellona, a cui aderiscono tutti gli Stati del Mediterraneo e che contiene il quadro normativo in materia di lotta all'inquinamento e protezione dell'ambiente marino;*
- *Convenzione di Londra (MARPOL), che costituisce il documento internazionale per la prevenzione dell'inquinamento da navi.*

Il progetto di ricerca rientra nell'applicazione delle seguenti normative nazionali:

- *Legge n.9/91 – che disciplina il settore idroelettrico, degli idrocarburi e della geotermia nell'ottica di promuovere il risparmio energetico*
- *D.L. n.112/98 – che definisce le competenze in materia di compatibilità ambientale per progetti di ricerca in terra ed in mare*
- *D.L. n.625/96 – che stabilisce le condizioni di rilascio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi*
- *D.L. n.164/00 – sulla liberalizzazione del mercato del gas, ma che introduce alcuni incentivi finanziari sulla ricerca e coltivazione di idrocarburi*
- *Legge n.239/04 – sul riordino del Sistema Energetico e tendente a promuovere e valorizzare le risorse nazionali di idrocarburi favorendone la prospezione e l'utilizzo con modalità compatibili con l'ambiente.*

CONSIDERATO che:

- per le Zone marine di tutela biologica (legge 963/65) - *L'area non rientra in nessuna zona di tutela biologica;*
- per le Zone marine di ripopolamento (legge 41/82) - *L'area non ricade in zona marina protetta per il ripopolamento;*
- per le Zone marine a parco (legge 979/82, art.31) - *L'area non costituisce parco marino;*

- per le Zone costiere facenti parte di aree naturali protette o soggette a misure di salvaguardia ai sensi della legge 394/91 - *L'area non è parte di area naturale protetta e non è sottoposta a misure di salvaguardia;*
- per le Zone archeologiche marine (ex legge 1089/39) - *L'area non rientra nelle zone archeologiche marine tutelate dalla legge 1089/39;*
- *L'area è ad una distanza superiore alle 12 miglia da aree naturali protette o soggette a misure di salvaguardia.*

CONSIDERATO che:

L'area in oggetto dovrebbe ricadere a più di 12 miglia dalla istituenda *Area Marina Protetta (Legge n° 394, 6 Dicembre 1991 - Gazzetta Ufficiale n. 279 del 30 novembre 2007). "Parco nazionale dell'isola di Pantelleria"*. Anche se attualmente, i confini del Parco non sono stati ancora definiti, e molte delle ipotesi proposte, includono vaste aree di mare, nelle strette vicinanze dell'area oggetto di ricerca, che sono sottoposte al più alto grado di tutela ambientale.

RIGUARDO AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'area richiesta per il permesso di ricerca ricade nel Canale di Sicilia, al largo delle coste siciliane ed occupa una superficie di circa 654,4 km². La distanza dalla costa della Sicilia è di circa 21,9 miglia nautiche mentre dalle coste di Pantelleria dista circa 18 miglia nautiche.

La profondità del mare va da un minimo di circa 50 metri fino ad un massimo di circa 115 metri.

CONSIDERATO che la parte progettuale del SIA risulta frammentaria ed incompleta, infatti nel SIA:

- non viene indicata la posizione delle linee sismiche;
- non vengono indicate le modalità di acquisizione;
- non è dichiarata la potenza degli Airgun in termini di emissioni;
- non è dichiarata l'energia acustica emessa;
- non vengono indicate le emissioni in funzione delle frequenze, del singolo Airgun e dell'Array;
- non vengono specificate le caratteristiche operative della catenaria;
- non sono espresse le specifiche dei geofoni;
- non vengono specificate le modalità di mitigazione dell'intervento;
- le dimensioni e le caratteristiche della nave sono espresse solo in maniera approssimata.

Tali mancanze non permettono di valutare l'effettivo impatto sull'ecosistema della zona di mare interessata, che può avvenire solo tramite un'analisi approfondita della strumentazione utilizzata, del luogo di utilizzo, del periodo d'impegno e delle operazioni di mitigazione poste in essere.

CONSIDERATO che per i rilievi geofisici a riflessione, siano essi a normale o alta definizione, saranno utilizzati un sistema di radioposizionamento, una sorgente di energia e un sistema di registrazione.

CONSIDERATO che non è stata fatta una descrizione delle ragioni della scelta progettuale, né una descrizione delle eventuali alternative e la comparazione con il progetto presentato; compresa l'alternativa zero.

CONSIDERATO che l'area richiesta per il permesso di ricerca insiste per buona parte sul Banco Avventura (secca dai 18 m ai 30 m di profondità), nella zona sud, sul Banco di Pantelleria (secca di 16m di profondità), mentre a nord lambisce il Banco Talbot (secca di 16 m di profondità).

CONSIDERATO che l'area interessata dalle operazioni al momento è quella interamente coperta dal perimetro del permesso, in quanto, solo dopo una prima valutazione della vecchia sismica, da acquistare dal precedente operatore nell'area, si potrà avere un quadro dettagliato su cui concentrare la futura esplorazione.

PRESO ATTO che il Proponente ha previsto un programma dei lavori ripartito in tre distinte fasi e precisamente:

Prima fase: studio geologico ed acquisto di circa 300 km di linee sismiche 2D già registrate negli anni passati.

Seconda Fase: registrazione nuova sismica, dopo il reprocessing e l'interpretazione dei dati acquistati, sarà registrata una campagna sismica 3D per un totale di circa 100 km². La sorgente di energia da utilizzare sarà del tipo ad Air-Gun.

Terza Fase: perforazione di un pozzo esplorativo. Qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario individuate, verrà programmata la perforazione di un pozzo esplorativo, che spinto fino alla profondità di 3000m intende esplorare la potenzialità delle Formazioni oggetto della ricerca.

VALUTATO che per la campagna relativa alla seconda fase, ad oggi, non è stata definita l'esatta ubicazione delle linee sismiche.

VALUTATO che la terza fase non può essere valutata all'interno del presente procedimento di VIA che attiene esclusivamente alle prime due fasi;

CONSIDERATO che lo studio geologico risulta superficiale e lacunoso in particolare non si fa alcuna menzione al fatto che l'intera zona è considerata ad alta pericolosità sismica con la presenza di vulcani ancora attivi. Tale sismicità genera fattori di rischio inconciliabili con le attività estrattive petrolifere.

PRESO ATTO che

- la prospezione geofisica verrà eseguita mediante la registrazione di un grid di linee sismiche 3D, per circa 100 km², utilizzando come sorgente di energia il sistema Air-gun;
- la potenza degli spari avrà un Array del volume totale di 3000 piedi cubi (circa 50 litri) capace di produrre onde sonore che viaggeranno a circa 180 Hz. Gli spari con air-gun avverranno ogni 25m / ogni 10 secondi con una velocità del battello di 5 nodi (10 km/ora).
- il programma sismico previsto dal Proponente avrà una durata di circa 15 giorni con condizioni meteorologiche favorevoli.

CONSIDERATO che durante le ricerche, possibili interferenze potranno essere legate all'attività di pesca esercitata nell'area dei lavori. E che non sono state valutate in modo esaustivo le possibili ripercussioni.

VALUTATO che

- l'area rappresenta una tra le più importanti zone di pesca di grandi pelagici, di specie demersali, stock di piccoli pelagici come le acciughe, gli sgombri e sardine.
- che in questa area l'analisi delle catture ha rilevato 58 specie diverse di pesci di cui il 90% è costituito da 19 specie di alto valore commerciale.
- che in questo tratto di mare sono presenti varie specie marine protette del Mediterraneo e stock ittici di particolare importanza commerciale come i cetacei, il tonno rosso, la verdesca, lo squalo toro, lo squalo grigio, lo squalo bianco, aree di deposizione e di nursery di merluzzo o nasello Merluccius merluccius si trovano sul Banco Avventura, aree di nursery per i giovanili di musdea Phycis blennoides si trovano sul Banco Avventura, aree di deposizione delle uova e nursery per i giovanili della triglia di fango Mullus barbatus si trovano sul Banco Avventura.
- che l'interazione di forti correnti con la topografia delle isole crea delle condizioni idonee alla deposizione delle uova per un certo numero di pesci pelagici, acciuga, tonno rosso, tonno come l'Auxis spp., tonnetto e pesce spada.

RIGUARDO AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.

CONSIDERATO che

- l'area oggetto dell'indagine si trova al largo della costa siciliana;
- l'ambito marino in esame per il permesso, date le batimetriche entro cui si estende, appartiene sia al sistema Afitale che a quello Fitale. Tipicamente l'area di studio si colloca fra i substrati mobili dei sistemi profondi mediterranei, costituiti da argille giallastre o grigie. La morfologia del Canale di

Sicilia, è caratterizzata da aree ad elevata profondità separate da zone rilevate (soprattutto il Banco Avventura ed il Banco di Malta),

- la profondità del mare va da un minimo di circa 50 metri fino ad un massimo di circa 115 metri. Rientra nell'area di ricerca il Banco Avventura (secca dai 18 m ai 30 m di profondità), nella zona sud il Banco di Pantelleria (secca di 16m di profondità) mentre a nord lambisce il Banco Talbot (secca di 16 m di profondità); nell'area del permesso di ricerca si riconosce il piano Circalitorale e il piano Infralitorale dove si possono distinguere principalmente i fondali *Rocciosi*, *Sabbiosi* e *le Praterie di Posidonia*;
- il programma sismico avrà una durata limitata nel tempo di circa 15 giorni con possibili interferenze che potranno essere legate all'attività di pesca esercitata nell'area dei lavori.

VALUTATO che

- l'area rappresenta luogo di nursery per molti organismi marini naturalmente difese dalla pesca indiscriminata.
- Sviluppa un livello trofico aggiuntivo in ambiente pelagico offrendo risorse alimentari addizionali a specie di grandi predatori quali mammiferi marini e squali.
- Ospita biocenosi sensibili e fragili come posidonieti, coralligeno del largo, merl (alghe calcaree) integre solo in ambiente di banco, essendo state seriamente compromesse in ambiente costiero.
- Favorisce la costruzione di un micro-sistema che sviluppa rapporti ecosistemici ed una biodiversità unica e non replicabile

CONSIDERATO che

- la descrizione degli effetti degli Airguns sulla fauna marina risulta frammentaria;
- che nel SIA non sono stati adeguatamente valutati gli effetti che l'utilizzo di Airgun potrebbe avere sulla fauna e sulla flora dell'area oggetto dell'Istanza;
- che nell'area di ricerca si registra la presenza di diverse specie di mammiferi marini e quelle regolarmente presenti sono:
 - il tursiope (*Tursiops truncatus*)
 - la stenella (*Stenella coeruleoalba*)
 - il delfino comune (*Delphinus delphis*)
 - il capodoglio (*Physeter macrocephalus*)
 - la balenottera comune (*Balaenoptera physalus*)
- che delfini e balene utilizzano i suoni e l'udito come senso principale per localizzare le prede per evitare i predatori, per scegliere la rotta migratoria e per comunicare a lunghissime distanze. L'impatto sonoro associato alle attività di prospezione sismica può notevolmente alterare l'abilità dell'individuazione dei suoni naturali, disturbando le loro attività vitali;
- che nei Banchi di Pantelleria, Avventura e Tablot, interessati dalla ricerca, si registra la presenza del Corallo del Mediterraneo (*Corallium rubrum*), tutelato dalla Direttiva Habitat.

VALUTATA la presenza di specie sensibili, quali la *posidonia* ed il *sargassum*. Non risulta nella documentazione del SIA uno studio valido a riguardo;

CONSIDERATO E VALUTATO CHE

il Proponente prevede di adottare le seguenti misure per mitigare gli impatti del rilevamento geofisico sull'ecosistema, con particolare riguardo ai mammiferi marini:

- monitoraggio visivo prevedendo che, in acque con profondità superiori ai 200m, si utilizzino per ogni battello almeno 2 osservatori esperti con binocoli da 25x150 per scandagliare durante le ore diurne la superficie del mare circa la presenza di cetacei e tartarughe marine. In condizioni di mare calmo delfini e grossi cetacei possono essere avvistati fino a 4-5 miglia;
- La procedura di "Rump-up" che consiste nel mettere in guardia gli animali circa l'attività in corso, facendo trascorrere un tempo sufficiente perché si allontanino al di fuori di un'area con un raggio superiore ai 500m (zona di esclusione). Questa procedura richiede il monitoraggio visivo della zona di esclusione con assenza di cetacei per almeno 30 minuti prima di iniziare gli spari con l'air-gun. La

fermata immediata di tutti gli air-guns avviene se un cetaceo entra nella zona di esclusione e viene ripresa solo dopo che detta zona è stata ispezionata per 30 minuti. Adozione del *soft start* per graduare intensità e frequenza delle onde acustiche generate dagli *air-gun*. L'operatore può diminuire il livello della sorgente generata dall'array di air-guns fino ad un minimo di 160 dB quando la visibilità è scarsa (presenza di nebbia, condizioni di mare mosso);

CONSIDERATO che

- per il monitoraggio visivo, risulta insufficiente l'impiego di due osservatori, come previsti nel SIA, che invece andrebbe migliorato con l'ausilio del monitoraggio aereo, effettuato su un'area più vasta;
- per quanto concerne la procedura del rump-up, l'area di esclusione prevista nel SIA, con un raggio di 500 m, risulta insufficiente. Dovrebbe avere un raggio di azione non inferiore ai 1000 metri;

VALUTATO che la distanza minima dalle coste siciliane sembra rispettata;

CONSIDERATO che

la documentazione integrativa volontaria "Studio di impatto ambientale – INTEGRAZIONI -" presentata dal proponente, non apporta nuovi elementi tali da poter superare le criticità emerse in relazione agli impatti dovuti alla effettiva esecuzione delle ricerche;

CONSIDERATO E VALUTATO CHE

L'area oggetto di studio di ricerca rappresenta zona unica per la biodiversità e la produttività del Canale di Sicilia. I Banchi rappresentano un ecosistema di incredibile rilevanza ecologica per precisi motivi scientifici:

- Creano una discontinuità naturale sulla monotonia di fondali mobili esercitando attrazione da corpo solido (tigmotropismo positivo) per molte specie per le quali diventano un "meeting point" in mare aperto;
- Realizzano una discontinuità batimetrica e di substrato accogliendo fauna e flora non insediabile sui fondali in cui il banco sorge;
- la biodiversità dei banchi risulta essere estremamente alta e mostra una elevata variabilità rispetto alla sua natura, alla profondità ed all'esposizione;
- Giocano un ruolo ecologicamente rilevante poiché gli ecosistemi di basso fondo del largo sono molto diversi dagli analoghi costieri essendo sottoposti a minore impatto antropico (overfishing, inquinamento, turismo) e naturale (apporto terrigeno e di nutrienti da parte di corsi d'acqua, sedimentazione costiera);
- Offrono rifugio ad adulti di molte specie marine diventando così aree di riproduzione in grado di sostenere gli stock ittici e il sistema ambientale ed economico dello Stretto di Sicilia nel suo complesso.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE

L'area oggetto di richiesta di permesso rappresenta un ambiente fragile e indispensabile alla diversità biologica ed alla produttività dell'intero Canale di Sicilia. Tale biodiversità risulta totalmente incompatibile con ogni forma di ricerca tramite prospezioni sismiche e trivellazioni.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

ESPRIME

parere negativo riguardo alla compatibilità ambientale del progetto:

Permesso di ricerca idrocarburi d364 C.R - AX

Presidente Ing. Guido Monteforte Specchi
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)
Prof. Saverio Altieri
Prof. Vittorio Amadio
Dott. Renzo Baldoni
Dott. Gualtiero Bellomo
Avv. Filippo Bernocchi
Ing. Stefano Bonino
Dott. Andrea Borgia	Sospeso dall'incarico su sua richiesta nel periodo 1/10-31/12/2011
Ing. Silvio Bosetti
Ing. Stefano Calzolari
Ing. Antonio Castelgrande
Arch. Giuseppe Chiriatti
Arch. Laura Cobello
Prof. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi
Dott. Federico Crescenzi
Prof.ssa Barbara Santa De Donno
Ing. Francesco Di Mino
Avv. Luca Di Raimondo
Ing. Graziano Falappa
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini
Arch. Antonio Gatto
Prof. Antonio Grimaldi
Ing. Despoina Karniadaki
Dott. Andrea Lazzari
Arch. Sergio Lembo
Arch. Salvatore Lo Nardo
Arch. Bortolo Mainardi
Avv. Michele Mauceri
Dott. Antonio Mercuri
Ing. Arturo Luca Montanelli
Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

Cons. Roberto Proietti

Dott. Vincenzo Ruggiero

Dott. Vincenzo Sacco

Avv. Xavier Santiapichi

Dott. Paolo Saraceno

Dott. Franco Secchieri

Arch. Francesca Soro

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

Ing. Roberto Viviani